Conto Corrente colla Posta

Venerdì 18 Novembre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 277

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: *Terza pagina* L. 1.—; *Quarta pagina* Cent. 20 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

«*Il Paese sarà del Popolo*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La religione e il suo aspetto affaristico

come causa della sua decadenza

in un articolo di Padre Giorgio Tyrrel

Il padre *Giorgio Tyrrel*, colto e noto prete modernista, pubblica il seguente interessante articolo sull'affarismo della religione:

L'aspetto affaristico della religione attuale

Uno dei più grandi ostacoli alla diffusione della religione «è sempre stato il suo aspetto affaristico». Non solo essa può *essere sfruttata*, ma lo è *stata di fatto* sempre, «e oggi più che mai», dai suoi ministri come una fonte di guadagno. «Chi serve all'altare, vivrà dell'altare». «Se noi vi abbiamo somministrato valori spirituali, *riceveremo essendo da voi contraccambiati* con valori temporali?» — Questi e simili testi sono stati sempre utilizzati in aiuto dell'«avarizia clericale».

Ogni volta che la Chiesa ha imputridito fra la *simonia* e il *mercimonio* delle cose spirituali, quando l'energie morali ed economiche si sono fuse insieme per riformarla e distruggerla Dio ha suscitato un santo, nutrito con lo spirito della povertà *apostolica per restaurare* a fede pubblica nella sua qualità di sposa nel Cristo.

Qual'è stato l'esito di queste reviviscenze cristiane? Da una parte l'avarizia clericale ha intravisto il guadagno finale, che poteva *derivare* da un *ritorno* della *fiducia* collettiva nel clero. Dall'altra, essa desidera gli onori ma non gli inconvenienti della povertà evangelica. Quindi la Chiesa ha benedetto e raccomandato il santo e lo ha *autorizzato a fondare* un'ordine in cui la povertà fosse nel medesimo tempo praticata e confinata. Il messaggio destinato da Dio a tutti gli uomini è stato così interpretato come una chiamata speciale riservata a *pochi eletti*. In questa maniera l'avarizia clericale ha tratto credito da un affetto della povertà, che non il clero, ma un cenacolo di perfetti, ha messo in pratica.

Gli onorari dei preti

Al medico ed all'avvocato si danno, è vero, degli onorari per i loro servizi — esclama padre Tyrrel — ma se ciascuno di loro cura i propri interessi cura anche i nostri.

Per il prete, la faccenda è molto diversa. Per la massima parte, i benefici del suo ministero sono argomento di fede, non di verifica. Quindi, quando egli rivela qualche interesse personale nel servire, gli uomini saranno scettici circa l'esistenza di questi benefici....

Gli uomini non credono più ai preti, perchè pensano che il prete sia pagato per dire quel che dice: che egli parli per una pura convinzione professionale, non per un personale e disinteressato amore dei suoi fratelli. Non c'è nessuna speranza per l'avvenire della religione cattolica finchè questo sospetto sia possibile, finchè a servire Dio gratuitamente, come fedeli alla sua causa, e non come professionisti. Nella sua «Essenza del Cristianesimo.». A. Harnack indica un ministero gratuito e non lucrativo come una condizione della sopravvivenza del Cristianesimo.

Ministero gratuito

Come può essere attuata una simile chimera? Un nuovo ordine mendicante subirebbe la sorte degli antichi; nè forse coloro che tengono le redini del governo ecclesiastico, per il profitto temporale che ne deriva, tollererebbero una riforma disastrosa ai loro interessi. Se una riforma sarà possibile, essa sarà operata dalle pressioni dell'estero; dalla bancarotta finanziaria della Chiesa, un evento non molto lontano.

Il Lavoro

Buon sintomo più tosto è il fatto che molti membri del clero francese, nelle varie parti del paese, si danno a forme molteplici di questo lavoro, onde procacciarsi da vivere. Il lavoro fu vietato al clero in un tempo in cui l'usura era considerata come un peccato, e l'opera delle mani fu ritenuta priva di merito tra i seguaci del falegname di Nazareth e dell'aggiustatore di tende di Tarso.

Questo tempo è passato, e la dignità del lavoro è ormai garantita per sempre. C'è di più; è vicino il giorno in cui ogni uomo che non contribuisca in qualche maniera verificabile al benessere temporale della comunità, sarà considerato come uno sfruttatore ed un ladro: «Chi non lavora non mangi».

Così le stesse difficoltà finanziarie aprono la via alla vera soluzione e alla riproduzione dell'esempio offerto da San Paolo, il *quale volle lavorare colle proprie mani*, anzichè essere sospettato come preoccupato innanzi tutto dei suoi interessi materiali.

La povertà vera non è quella che mendica sfaccendata ma la povertà che lavora.

Si può dunque concepire un sacerdozio, che invece di essere una professione sia una volontaria parziale occupazione di uomini i quali guadagnano il loro pane come gli altri cittadini e consacrano il loro tempo libero al servizio della chiesa.

L'obbiezione comune che si fa, osservando che uomini occupati nel guadagnarsi il loro pane non potrebbero consacrare il loro tempo o la loro attenzione al ministero, *è facilmente solubile.*

Per ciò che riguarda il tempo, la facile moltiplicazione dei ministri in tale sistema economico, farebbe diminuire i doveri di ciascuno. Quel che un uomo fa occupando *il suo tempo*, possono *farlo* fa *dodici nei* momenti di riposo. Per ciò che riguarda l'attenzione, quel che un uomo fa con amore come parte del suo lavoro superogatorio è compiuto con molto maggior zelo, *che quel che egli fa* per *guadagnarsi il* pane.

Compiuto invece come una professione è un mezzo di sussistenza, esso diviene sterile e pesante. Così la concentrazione non è un *bene completo, onde fare gli uomini* abitudinari o poveri di originalità. Una varietà o almeno una alternativa di occupazioni è indispensabile alla freschezza e alla forza mentale. Che cosa di più ottuso *che la triste e consuetudinaria* anima ecclesiastica? Con un tale nuovo sistema, ogni ecclesiastico dovrebbe almeno avere una preoccupazione umana, essere legato agli interessi quotidiani dei suoi compagni *non ecclesiastici, mentre il sacerdozio*, complessivamente preso, dovrebbe abbracciare tutto l'insieme di questi interessi. Noi non dovremmo avere nel sacerdozio uomini ignari del mondo, sordi ai bisogni spirituali *cui devono* sopperire. *Il vantaggio che il* carattere personale ritrae dal lavoro pratico, è stato riconosciuto da molti fra gli antichi ordini religiosi come dai più recenti filosofi morali.

Preparazione

Un'altra obiezione usuale è ricavata dal bisogno di lungo tirocinio per l'opera del ministero: al quale sembra opporsi il sistema che posso chiamare "del ministero gratuito,,. Ma bisogna distinguere il ministero della parola dal ministero sacramentale, il tirocinio intellettuale dal tirocinio morale, in preparazione al sacerdozio. La concezione attuale della preparazione morale ad esso consiste nel segregare i seminaristi da tutte le condizioni della vita secolare in un mondo artificiale differente al più possibile da quello in cui egli stesso dovrà più tardi vivere. Con la disciplina ascetica si cerca di foggiare il suo carattere su una tale ostruzione è purtroppo evidente. La futilità di una forma di cui dovrà ritenere l'impronta per tutta la vita.

Egli entrerà nel mondo inadatto a superare le sue vere difficoltà. Sceglieste invece per il ministero uomini che abbiano sperimentato le reali difficoltà della vita; che offrano volenterosamente sè stessi al servizio della religione, e il problema del tirocinio morale non sussisterà più. Noi avremo uomini i quali possono resistere ad una battaglia, già combattuta vittoriosamente; preti che possono comprendere e compatire altri nelle difficoltà da essi stessi affrontate.

Per l'amministrazione dei sacramenti nessun previo tirocinio è necessario. Non c'è nessuna ragione per cui essa non debba essere affidata ad un uomo di vita esemplare, sebbene impreparato e incapace del ministero della parola: In quanto a quell'ultimo, non esageriamo noi oltre misura la dose di educazione mentale necessaria per i casi più ordinari Sermoni e conferenze di teologia e di controversia possono esigere prolungati e profondi studi: ma l'insegnamento del cristianesimo semplice e pratico è accessibile alle capacità anche degli uomini semplici e profondi. Per non parlare dei pescatori galilei, ricordo i predicatori laici del metodismo wesleyano. Questi uomini — barbieri, calzolai, droghieri e simili — sono stati inviati in tutti i piccoli borghi e villaggi (troppo piccoli o troppo poveri per poter sostentare una chiesa cattolica o anglicana) per leggervi la Bibbia pregare o predicare. Ciascuno ha assegnato un circuito di una decina o dozzina di villaggi, o predica successivamente nel medesimo modo in ciascun di essi. Come gli apostoli essi affidano la cura spirituale di queste piccole stazioni ad alcuni dei residenti in esso, i quali durante l'assenza del *predicatore ne tenessero il posto. Con* questa semplice organizzazione, i metodisti hanno conquistato tutti quei distretti di campagna in Inghilterra abbandonati dalla chiesa cattolica e dalla chiesa inglese la *causa della deficenza di ministri e della* compilazione della loro burocrazia ecclesiastica.

Lo confessione

La teologia morale corrente suppone uno sviluppo dell'uso della confessione, ignoto all'antichità, ignoto alle chiese orientali e la cui utilità è straordinariamente dubbia. Il consiglio o l'assistenza di un uomo esperto e pio, il quale conosca il mondo e la natura umana, può essere molto più utile di *quello di un prete uscito dal seminario, il* quale conosce semplicemente le sconcie pagine del Guy.

E' però difficile proporre obiezioni, solite agli immensi vantaggi del ministero sacer*dotale gratuito: un sistema che spezzerebbe* il funesto muro che separa la Chiesa dal mondo, il clero dal laicato; il lievito dalla pasta; un sistema che abolirebbe la perenne «apparenza di male» che è in un sacerdozio vivente del suo altare; il quale può sfruttare non solo, ma di fatto sfrutta scandalosamente l'altare.

GIORGIO TYRREL.

Servizio telegrafico del "Paese,,

Il gravissimo stato di Tolstoi

Pietroburgo 17, Stef. — Un telegramma da Natapovo dice che la temperatura di Tolstoi ieri sera alle ore 21 era salita a 37 L'infermo è in stato comatoso; il cuore è debole.

La notizia della morte smentita

Pietroburgo 17 Stef. — Secondo notizie che si hanno qui stamane Tolstoi sarebbe ancora in vita. La falsa notizia della morte venne *telegrafata* al principe Obolenski.

Le condoglianze e le necrologie

COME STA TOLSTOI

Pietroburgo Stef. — La falsa notizia della morte di Tolstoi è stata telegrafata dal Principe Bolensky che detto prima la notizia della partenza di Tolstoi da Iasnaia Poliana. Stamane la notizia della morte è stata generalmente accolta come vera; difatti molti giornali pubblicano la necrologia. Siccome la notizia è stata telegrafata in tutto il mondo, da molte parti giungono dispacci di condoglianza.

Astapovo — Ecco il bollettino di stamane sullo stato di salute di Tolstoi: la temperatura durante la notte era di 38 ¡8 stamane alle otto è discesa a 38. Il sonno è agitato.

Tolstoi trionferà del male?

Astapowo 17, Stef. — Il Tolstoi si trova in uno stato di grave prostrazione si ha tuttavia la speranza di vedere la sua vigorosa *costituzione trionfare* nel male.

Pietroburgo 17, Stef. — Il d.r Raccowitso ha telegrato da Astapowe alle ore 4 pom. all'Agenzia telegrafica russa di Pietroburgo che Leone Tolstoi è rimasto per tutta la *giornata* in uno stato di ppere e che ho preso scarso nutrimento.

La magifica lotta alla Camera Inglese

Roma 17 Stef. — *La situazione politica* continua ad occupare lo spirito pubblico. Asquith rimane oggi a Londra però non si terrà alcun consiglio di ministri. Si nota la grande attività negli uffici. I partiti dai quali si dirigono le campagne politiche attendono con crescente impazienza la dichiarazione che farà domani Asquith nella *seduta alla Camera dei Comuni. Vi* è un'enorme richiesta di biglietti per le tribune. La seduta comincierà a mezzo giorno. Dopo alcune formalità Asquith farà la dichiarazione. Gli risponderanno Balfour e gli altri capi di tutti i partiti. Si prepara una lotta accanita: la discussione sarà lunga e vivace.

Una riunione dei Lords

Balfour parla

Londra 17 Stef. — Una riunione numerosa di Lords unionisti si tenne stamane presso Lamdwne per discu*tere l'attitudine da tenersi lunedì* prossimo nella discussione del progetto veto. Balfour si recherà nel pomeriggio a Nottingham ove terrà un importante discorso sulla situazione e tornerà poi a Londra.

I disastri del mal tempo

Sabet de Olenne 17, Stef. — Una violenta tempesta imperversa sul mare. Una nave fu gettata ieri sera sulla costa degli scogli neri; il vecchio incrociatore Infernet fu ridotto in pezzi *dalle onde. Piove ininterrottamente.*

Le Delegazioni approvano il bilancio

Vienna 17, Stef. — *Le delegazioni* austriache hanno approvato il bilancio della guerra ed i crediti militari.

La squadra inglese a Buenos-Aires

Buons Ayres 16 Stef. — E' giunta la squadra inglese che si è ancorata al largo di Rio Plata. Il comandante la squadra a bordo dell'Annetyst venne a Buenos Ayres ricevuto dalle autorità e dal ministro d'Inghilterra mossi a visitare il presidente della Repubblica. Il ministro degli Esteri si recò a bordo dell'Anatyst a restituire la visita al comandante. L'ammiraglio ripartirà sabato per raggiungere la squadra e recarsi con essa a Bahia Bianca donde ritornerà poscia a Buenos Ayres. Gli ufficiali, i marinai, il governo preparano feste in loro onore.

Guglielmo Marconi a Roma

Una intervista con Marconi

La perfetta riuscita degli esperimenti

La «Tribuna pubblica un'intervista concessa ad un suo redattore da Guglielmo Marconi.

Questi ha mostrato un telegramma ricevuto da San Rossore nel quale il generale Brusati gli partecipa il vivo *compiacimento del Re per la notizia* delle comunicazioni radio-telegrafiche stabilite con Massaua a mezzo della stazione di Coltano. Il telegramma termina con l'augurio di sempre nuovi meritati successi nella via gloriosamente intrapresa ad incremento della scienza ed a vantaggio dell'umanità. Guglielmo Marconi ha detto che le comunicazioni stabilite fra Massaua e Coltano costituiscono un successo di cui si deve veramente essere contenti poichè le due stazioni distano oltre *5000 chilometri, mentre la* stazione di Massaua era stata impiantata per comunicare con Mogadiscio, cioè ad una distanza di 1600 chilometri. Ciò dimostra ad un tempo l'eccezionale potenza degli strumenti e la capacità tecnica del tenente di vascello Michiardi, che ha diretto l'impianto della stazione di Massaua.

Quella di Coltano è *attualmente in* condizione di ricevere comunicati da tutte le stazioni radio-telegrafiche da Clifton in Irlanda a Guace Bay nel Canadà, e a Coltano si *farà* un *impianto* che rappresenta tutto il progresso finora raggiunto dalla radio-telegrafia e che sarà il condizione di funzionare tanto per ricevere come per trasmet*tere, anche più presto di* quanto si potrebbe oggi stabilire. Quanto all'impianto della stazione dell'argentina Guglielmo Marconi ha detto che esso è ancora da farsi, ma che è stato già scelto ed acquistato il terreno e che gli esperimenti fatti danno l'assoluta sicurezza che la trasmissione radio-telegrafica potrà essere stabilita per*fettamente. L'intervistato* ha aggiunto anche che, assicurava la comunicazione fra la stazione argentina e Clifton, si è da maggior ragioni sicuri, data la distanza delle comunicazioni fra l'Argentina e la stazione di Coltano. Guglielmo Marconi ha detto infine di avere stabilito col Governo spagnuolo una convenzione per la costruzione di *una rete radio-telegrafica* che avrà il suo centro a Madrid e stazioni a Barcellona, a Capo Gata sulla costa mediterranea, a Vigo ed a Cadice, sull'Adriatico, cosicchè la stazione di Coltano si troverà collegata per mezzo della radio telegrafia a Massaua nell'Eritrea, a Mogadiscio nella Somalia, all'Inghilterra, alla Spagna, all'Ame*rica del nord e del sud.*

Quanto alla dirigibilità delle onde, che è l'ideale cui si mira nella radio-telegrafia, Guglielmo Marconi ha affermato che la dirigibilità stessa si è ottenuta fino ad un certo punto.

Cronaca del Friuli

Da Mortegliano

Lo sciopero delle setaiole continua

(Ci telefonano)

Non avendo la Ditta Brunich e C. accettato il memoriale presentato domenica scorsa dalla Commissione operaia, ieri veniva telefonato alla Camera del Lavoro perchè *si recassero costì i suoi rappresentanti*, per vedere il da farsi.

A tal scopo, giunsero verso le 5 di sera, i membri Paolini e Mezzolini, i quali appena arrivati si recarono dal Sindaco per *apprendere a che punto erano le trattative.* Esso rispose, che la Ditta non intende concedere nulla, se prima le operaie non si recano al lavoro.

Indi, i rappresentanti della Camera del *lavoro*, ebbero una riunione colla Commissione operaia, alla quale parteciparono l'esito dell'abboccamento avuto col Sindaco, e dopo lunga discussione si deliberò di persistere nello sciopero.

A sopperire a certe esigenze impresindibili, cominciando da oggi si aprirà una sottoscrizione nel paese, per soccorrere le scioperanti più bisognose.

Avendo la Ditta rifiutato ad alcune operaie il libretto di lavoro, che avevano richiesto per recarsi a lavorare altrove, i Commissari della Camera del Lavoro promisero di interessarsi, acciò questo venga concesso.

Infine venne disposto perchè sabato sera, nella piazza Vittorio Emanuele, alle ore 7 venga tenuto un pubblico comizio.

Da Resia

Echi di S. Martino

10 (rit.) — Vi mando in ritardo alcune notizie schematiche sulla festa qui svoltasi l'11 corr. in ricorrenza del genetliaco di S. Martino.

Il Municipio e parecchie case private avevano spiegato al sole il tricolore vessillo.

La Giunta ha poi spedito un telegramma di augurio al Re nella faustissima occasione e ne è pervenuta la seguente risposta.

«*Gratissimo* a codesta cittadinanza del gentile pensiero rivoltogli nella ricorrenza del suo genetliaco invia cordiali ringraziamenti. Pel Ministro *Mattioli*»

Da S. Giov. di Manzano

Mercato bovino mensile

17 — Sabato 19 corr. avrà luogo il solito mercato bovino mensile. Si è certo che riuscirà splendido stantechè i lavori campestri sono ultimati. La pesa pubblica del Circolo Agricolo funzionerà gratuitamente, come pel passato, per la pesatura degli animali. Il servizio zooiatrico verrà fatto dal veterinario di confine dott. Teraldi. Alla stazione ferroviaria locale furono date le necessarie disposizioni perchè non si ripetano gl'inconvenienti della mancanza dei carri trasporto.

Da Cividale

Muore in un orto

17 — Bernard Antonio, un vecchietto di 74 anni, l'altra sera si era recato in un bosco a raccogliere della legna. Sorpreso *dalla notte, smarrì il sentiero, prese una* scorciatoia errata e andò a cadere in un torrentello.

Si rialzò e fece qualche passo ancora fino in un orto finitimo.

L'indomani fu ivi trovato cadavere.

IL DIAVOLO ZOPPO 87

di **RENATO LE SAGE**

trionfare. Ma ieri mi fece dire che desiderava parlarmi in sua casa. Mi richiese del perchè mi fossi allontanato da lei! Furon varie le mie scuse, ma tutte le parvero insufficienti. Finalmente fui costretto a scoprirgliene la vera cagione, sperando che dopo una tale dichiarazione avrebbe approvato *il mio* divisamento di fuggirla: ma per un bizzaro influsso della mia stella.... ve lo dirò? Teodora non è indifferente per me.

«Quantunque Don Federico fosse l'uomo più pacifico e più ragionevole del mondo, divenne furibondo a questi detti e lo interrupe di bel nuovo dicendogli:

«— Fermati, Don Giovanni, squarciami il seno, ma non proseguire un sì fatale racconto. Nè ti basta dirti mio rivale... che aggiungi la confessione ancora di essere amato? *Giusto Cielo!* Quale confidenza ardisci farmi? Tu esponi la mia amicizia a troppo dura prova. Ma che dico, *amicizia!* Tu la violasti serbando i perfidi sentimenti che già mi dichiarasti. Qual'era mai l'error mio? Io ti credevo generoso, magnanimo, e non sei che un falso *amico, giacchè fosti capace di concepire* un amore che mi oltraggia. Sono oppresso da sì improvviso colpo, e lo sento assai più vivamente pensando che mi è recato da chi....

«— Sii giusto — interruppe alla sua volta il Toledano — abbi un momento di pazienza; io non sono altrimenti un falso amico, e ti dovrai pentire di *avermi* chiamato con nome sì odioso!

«Allora gli narrò quanto era accaduto fra lui e la vedova di Cifuentes: la tenera dichiarazione che essa avevagli fatta e i di lei discorsi per indurlo ad abbandonarsi senza scrupolo alla sua passione. Gli disse parola per parola la risposta data a quei discorsi, *ed a misura che gli parlava della* simulata sua fermezza, scemava in Don Federico il proprio furore.

«— Finalmente — soggiunse Don Giovanni — cedè l'amore all'amicizia e ricusai le proposte di Donna Teodora: ne pianse di dispetto: ma giusto Cielo! Quale turbamento non suscitarono le sue lagrime nel mio cuore! Rammen*tandomele, il cuore mi palpita* pel periglio corso. Cominciavo omai ad accusarmi d'insensibile, e per brevi istanti il mio cuore ti fu infedele. Volli e seppi tuttavia resistere, fermo nella mia debolezza, sottraendomi all'effetto di lagrime così fatali. Ma non basta aver fuggito il pericolo, è d'uopo che io tema d'incontrarlo ancora, e perciò debbo sollecitare la mia partenza onde non espormi agli sguardi di Donna Teodora. Ora Don Federico mi accuserà egli ancora d'ingratitudine e di perfidia? Potrà egli, amico quale mi si protestava, supporre in me un *traditore?*

«— No — rispose Mendoza abbracciandolo — no, perchè conosco adesso *la tua innocenza!* Ho aperto gli occhi, e ti chiedo perdono per un ingiusto rimprovero dettato dai primi trasporti di un amore deluso nelle sue più care speranze. Ben io dovevo immaginarmi che Donna Teodora non avrebbe potuto resistere lungo tempo ai meriti tuoi, alle tue attrattive, a quelle sì rare qualità che ti adornano, ed alle quali cedetti io pure. Tu sei un vero amico, e non incolpo della mia disgrazia che la mala sorte; lungi dall'odiarti, la mia tenerezza per te si fa maggiore. E che! Tu fai alla nostra amicizia un tanto sacrifizio, e *non ne sarei* commosso? Tu potrai domare l'amor tuo, ed io non farò il benchè minimo sforzo per vincere il mio? Vo' esser generoso al par di te. prosegui, Don Giovanni, prosegui ad amar la vedova di Cifuentes, sposala; io stesso te ne prego; sii felice, e non ti curare che il mio cuore si spezzi.

«— *Invano mi solleciti* — disse Zarate. — Io ho per essa, lo confesso, una gran passione, ma il tuo amore mi è assai più caro della mia *felicità!*

«— E la tranquillità di Teodora — aggiunse Federico — dev'esserti forse indifferente? Non c'illudiamo. La sua propensione per te, decide della mia sorte. *Quando* anche tu ti *risolvessi* a star nel primo divisamento di recarti in Italia; quand'anche tu andassi da lei lontano a trascinare un sciagurata esistenza, io *non* potrei sperare di divenirle caro, poichè se non mi amò finora, sarebbe vana ogni mia ulteriore speranza; a te solo fu riserbata cotanta gloria. Ti amò essa dal primo istante *che ti veduto; ella* ha per te una sincera affezione, e non potrebbe esser felice che nelle tue braccia! Accetta dunque la di lei mano, e compi i tuoi ed i suoi voti; abbandonami alla mia fatalissima sorte, e non fare tre infelici quando un solo può appagarne tutto il rigore!»

Continua

Da Sacile

Militari che partono

17. — Ieri partirono col treno 6698 che transita di qua alle ore 14.12 reclute 420 assegnate ai reggimenti 30 — 31 — 32 — 39 e 40 dirette a Venezia per essere aggregate al 71 fanteria, finchè durerà ancora qualche traccia del colera nell'Italia meridionale.

Poscia col treno 6190 delle ore 16.45 ne partirono 128, assegnati all'11 reggimento cavalleria e 808 del 9 — 10 — 63 e 64 fanteria provvisoriamente per la ragione predetta, alla volta di Udine.

Rimangono ancora 900 reclute del IV — V e VI Genio, Compagnia Sanità e Sussistenza, le quali partiranno domani per Verona e Torino.

Da Pravisdomini

Nuovo cavaliere

Il co. dott. Luciano Fratino è stato di questi giorni insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Da Pinzano

La questione del pedaggio finita

Ecco i termini del contratto con cui si è risolta la questione del pedaggio:

Per le donne che si recano a portare il pranzo agli operai, il «pedaggio» sarà pagato dal consorzio. Tuttavia non è concesso libero il passaggio ad un numero di esse superiore alle 40 se non dalle ore 10,30 alle 14.

Per gli operai addetti ai lavori di costruzione della ferrovia Spilimbergo-Gemona il pedaggio sarà pagato nella proporzione di cent. 10 da parte degli operai e di 5 da parte dell'impresa della ferrovia stessa.

Da Codroipo

Aumento di truppa

17 — Con recente disposizione Ministeriale è stata aumentata la nostra guarnigione.

A tale uopo si lavora già per una nuova scuderia nella proprietà dei Conti Colloredo sotto la direzione del Genio Militare.

Mi si assicura che anche nella vicina Casarsa il Governo pensa di costruire una grande caserma atta a contenere un reggimento di truppa.

Il Tagliamento in piena

Il Tagliamento che in questi giorni era divenuto minaccioso, stante il sopravvenuto buon tempo, è ora in decrescenza.

Da Andreis

Un uomo che gela per il freddo

17. Martedì mattina la gente di Montereale, recatasi a tagliar legna nel bosco ha trovato sulla strada che da Maniago Libero mette ad Andreis, Zorzi Italico d'anni 60 di qui, che dava appena segni di vita.

Corsero tosto ad avvertire il medico, Questi essendo assente dal luogo, dovettero recarsi a Maniago dal dott. Zanardini il quale si portò subito sul posto e trovò il Zorzi assiderato e in condizioni gravi.

Gli praticò le cure del caso, e speriamo sia riuscito a metterlo in salvo.

Da Paularo

Bimbo bruciato

Nell'alpestre paesetto di Ravinis, ove la neve è già caduta in certa abbondanza, l'altro giorno la giovane moglie del boscaiolo Ferigo Gio. Batta detto Titin, da parecchio tempo ammalata, se ne stava vicino al fuoco con in braccio un bambino.

La povera donna colta da improvviso malore svenne e il bimbo abbandonato dalle braccia materne cadde sul fuoco.

Per buona ventura in quel mentre la nonna paterna del bambino entrò nella cucina sollevò subito la povera creatura, la quale aveva già riportate scottature tali da morirne dopo poche ore di spasimi.

Nel piccolo villaggio di Ravinis, il caso pietoso ha destato profonda compassione perchè la famiglia Ferigo da parecchio tempo è spesso colpita dalla sventura.

Si recarono oggi sul sito i R. R. Carabinieri per le formalità di legge.

Da Pordenone

Teatro

Dopo una decina di recite della drammatica compagnia Bodda-Sainati, ieri sera al nostro Sociale, straordinariamente affollato, la Compagnia di operette Alessandro Bonaccioni andò in scena con la «Vedova Allegra». Si richiesero parecchi bis, ma i maggiori applausi toccarono alla sig. E. Minoretti una vedova piena di grazia e di brio, e a F. Groggio (co. Danilo) entrambi dotati di buoni mezzi vocali. Bene l'orchestra diretta dal maestro Sguazzoni e i cori. Ammirata la messa in scena, veramente sfarzosa.

La ferrovia Gorizia-Cervignano

Vienna 17 — La «Mittaigs-Zeitung» reca che nella futura legge sulla garanzia dello Stato per le ferrovie locali sarà compresa anche la linea Gorizia-Cervignano. La direzione delle costruzioni ferroviarie fu già incaricata d'elaborare il progetto di dettaglio che sarà approntato nel corso del mese venturo.

Rubrica commerciale

ROMA 17, (Stef.) — Cambio per domani 100.35.

Questione di nomi e questione d'ideali

La Direzione del *Touring Club Italiano* chiedeva recentemente al prof. C. Lagomaggiore, come a parecchi altri vecchi e fidati soci di quel sodalizio, un parere intorno ai criteri che il Touring aveva creduto di adottare nella designazione toponomastica dei centri d'origine italica della Venezia Giulia.

Sono note le rimostranze dei soci triestini del Touring per l'indicazione bilingue apparsa nella carta automobilistica al 850:1000 a proposito di Montona, Pinguente e Pisino.

Ora ecco come il prof. Lagomaggiore ha risposto al Comm. L. V. Bertarelli il solerte e benemerito compilatore delle carte del Touring.

Pregiatissimo sig. Commendatore, da molto tempo Le sono debitore di risposta alla ben accetta sua lettera relativa alla toponomastica dei centri della Venezia Giulia, la cui designazione, da parte del «Touring» sollevò una delicatissima questione.

L'Istria e la costa Dalmata sono, senza dubbio, sotto il rispetto storico, le più italiane, — se così posso esprimermi, — di quante terre italiane soggiacciono politicamente alla monarchia austro-ungarica; e reclamano assidue, vigili generose cure fraterne da quanti fratelli vivano al di qua dei mai segnati confini.

Nei problemi intorno ai quali Ella mi onora di chiedere il modesto mio pensiero, arduo è disgiungere le ragioni sentimentali da quelle perfettamente tecniche. E ragioni di sentimento che, in teoria, possono e debbono tenersi plausibili, si trovano talvolta, quantunque *sorrette dalla logica*, e forse anzi appunto perchè logiche, contrastanti, nella loro pratica applicazione, con le aspirazioni nobilissime di coloro, le cui idealità traggono mantà perenne d'alimento dalla vita vissuta e dalla coscienza immediata della necessità di combattere con tutte le armi oneste contro nemici implacabili disposti ad approfittare d'ogni nostro atto che abbia sembianza di volontaria dedizione. Queste considerazioni servono, se io non vado errato, a giustificare, fino a un certo punto almeno, le rimostranze dei soci triestini, che debbono essere comprese nel loro sostanziale carattere, come un portato spontaneo delle stesse condizioni della esistenza dei nostri connazionali soggetti all'Austria.

Ora, l'argomentazione di sentimento che, nelle direttive adottate dal Touring per le sue carte, dovrebbe in qualche modo sorreggere, davanti a quelle rimostranze, il criterio tecnico al quale le carte stesse furono informate, è certamente ragionevole, dettata da senno che può dirsi pratico e da un sincero desiderio di bene, — cui tutti debbono rendere omaggio.

Ma risponde essa alle immediate esigenze dell'ora che volge, — favorevole, per un fatale complesso di cause, all'opera distruggitrice del concetto e del sentimento d'italianità in quelle contrade? E può essa pretendere l'assentimento di coloro, che ogni giorno hanno a combattere, per carità di stirpe, contro le malevole insinuazioni, le improntitudini impunite, le esagerazioni artificiose dei nemici della nazionalità nostra? Francamente, credo che no.

Che la reale distribuzione e proporzione etnografica della Venezia Giulia (e non di essa *soltanto*!) *sia in Italia*, dai più, poco, troppo poco conosciuta, non io certo verrò negare.

E sono ben lungi dal disconoscere alla cartografia in generale, il compito scientifico di contribuire, sotto questo rispetto, alla conoscenza delle condizioni di fatto. Ma nel caso specifico, — mentre si può forse revocare in dubbio l'*efficacia di un semplice documento* cartografico (di sua natura e per ineluttabili contingenze sempre manchevole e poco suggestivo) sopra coloro che ignorano o non sentono la gravità del problema nazionalista; — trattandosi di località nelle quali, o almeno per le quali, è impegnata una lotta a cui abbiamo il dovere di concorrere *o di assistere con simpatia*, fa opera commendevole, a mio modo di vedere, chi cerchi di conciliare, feci dove è possibile, le esigenze del sentimento con quelle dello scrupolo scientifico.

Tanto più nel caso nostro, per il quale esiste la possibilità di confronti umilianti. Voglio dire che l'Austria (*la cui esemplare attività nei rilievi* demografici Ella loda a buon diritto a proposito della mirabile costruttura dell'ultimo censimento), nella compilazione delle sue carte turistiche e non turistiche appare ben lontana dallo applicare quei rigorosi criterii tecnici, che inspirarono al nostro «Touring» le ottime direttive generali per la sua carta d'Italia e per la carta automobilistica.

Non ho bisogno, egregio signor commendatore, di richiamar qui alla memoria di Lei, che ha così profonda conoscenza dell'argomento, gli innumerevoli reati di lesa verità, e di oltraggio verso l'elemento italiano, del quali si va *quasi quotidianamente* rendendo colpevole quel popolo, che attende in *ogni guisa*, falsando la realtà, a documentare l'infausta opera di snaturalizzazione di provincie, che ragioni di storia e di civiltà reclamano nostre usando indicazioni tutte tedesche e assai spesso assolutamente fittizie per luoghi che sono, o nella loro interezza o nella parte loro di gran lunga maggiore, italiani di sangue, di lingua, di *sentimento*.

Resta ora a vedere, toccando dell'argomento tecnico, se per avventura non fosse potuto apparire giustificato in una carta automobilistica fatta dal nostro «Touring» e destinata all'uso dei connazionali, il solo nome italiano per le tre località a proposito delle quali sorse la controversia, o almeno per due di esse.

Credo di non commettere eresia affermando anzitutto, e in linea *generale*, *cartografia applicata* (se pur Ella mi passa questa frase) i criterii che guidano alla determinazione toponomastica possano, per appropriate ragioni, variare e discostarsi alquanto da quelli che debbono di necessità adottarsi nella *cartografia pura* o strettamente scientifica. Ogni illustrazione topografica o *geografica avente scopi speciali*, è *fatta* con ispeciali intendimenti, dei quali nessuno certo oserebbe di negare la legittimità.

Ciò premesso, è evidente che le carte turistiche in genere, — qualunque sia la loro scala, — sono di natura loro carte più specialmente fotografiche, e ben si può dire che raggiungano una altissima finalità *quando riescano* esse a dare dei territori e dei loro accidenti fisici un'idea esatta, chiara, completa. Non voglio con ciò, affermare che debbano trascurare la registrazione dei vari elementi demografici; e, nel caso singolo, — ad esempio, — che una carta della Venezia Giulia fatta per automobilisti e turisti debba addirittura prescindere da qualsivoglia significazione della forza numerica e della distribuzione *territoriale* delle diverse nazionalità occupanti attualmente quella regione.

Qui, anzi, mi preme di essere bene inteso. Apprezzo in adeguata misura i severi criteri tecnici con cui il «Touring» compie le utili imprese, alle quali Ella, onorevole signore, dedica tanta parte della sua sapiente e benemerita operosità. Il *vasto* programma di lavoro va attuandosi dal «Touring» con una serietà scientifica, cui non si renderà mai bastante onore.

Ciò non toglie però, che, tenuto nel debito conto le considerazioni d'ordine sentimentale rispondenti alle condizioni *di vita* di quei siti, alcuni paesi, come Pinguente e Montona, potrebbero ragionevolmente indicarsi *col solo nome* italiano.

Per una carta, la cui scala non può scendere a minute indicazioni e deve quindi appagarsi di registrare soltanto i maggiori aggregati di popolazione, non è forse criterio sufficientemente esatto quello di *significare* col nome dei centri medesimi, considerati a sè stanti?

Ora, pur ammettendo la veridicità di statistiche che molti hanno motivo a ritenere tendenziose a favore dell'elemento straniero, sta di fatto che a Pinguente almeno il 78,71 per cento della popolazione è italiana; a Montona l'elemento italiano ascende fino alla proporzione del 90,40 per cento.

Si tratterebbe dunque, al postutto, di sacrificare alle ragioni sentimentali di cui sopra, non già la fedeltà assoluta del rilievo, ma bensì il desiderio di dare, per mezzo del nome del centro abitato, un'idea della natura etnografica delle campagne circostanti, compresi, se vuoisi, i dintorni immediati.

Soltanto questo desiderio può giustificare, sotto il *rispetto scientifico*, della bilinguità. La quale tuttavia, per doversi tenere indispensabile, specie in rapporti e regioni la cui composizione etnica rende possibili ed effettivi i contrasti di razza, dovrebbe rispondere non solamente alle condizioni di *fatto numerica e statistica*, ma anche a quella linguistica. E anche sotto questo punto di vista, potrebbe apparire ragionevole il sacrificio di quella severità scientifica da cui il «Touring» fu ridotto ai termini benigni.

Che se non si può nascondere come Mantova e Pinguente sieno, in realtà, circondati da territori abbastanza larghi *nei quali la popolazione* è quasi esclusivamente slava o serbo-croata, bisogna pur ammettere che la lingua italiana non è affatto estranea a quei territori ed è conosciuta e parlata da tutti e quasi tutti i croati nei loro contatti con l'elemento italiano permanente o viaggiante.

Il qual criterio della lingua, dove *fosse lecito* prescindere *dalla forza* numerica, porterebbe a giustificare l'uso del solo nome italiano anche per Pisino.

Ma poichè io fondo il mio ragionamento su questo principio: che non si possa giudicare necessario, in una carta topografica d'indole turistica, prender *norma direttiva*, per la *denominazione* di un qualunque paese, dalla etnografia del contado adiacente o prossimo non oserei affermare recisamente per Pisino (che conta nel suo centro abitato una notevole maggioranza di croati) quel che dissi per Pinguente e Montona.

Nè, avuto riguardo alla peculiare *condizione di Pisino*, mi *sentirei di affermare* a cuor leggero la tesi, che pur se da taluno sostenuta, — doversi, cioè — in una carta non puramente scientifica o scolastica ma da servire a persone colte che viaggiano — tenere nel conto di maggior forza numerica la forza intellettuale e morale di uno più tosto che di un altro contingente della popolazione.

Alla stregua di consimili *ragionamenti*, potrebbesi dimostrare legittimo, nella designazione toponomastica, anche l'intervento e l'effetto delle ragioni della storia e della tradizione, e ne risulterebbe una carta, la quale non descriverebbe certo le condizioni attuali di una determinata ragione.

Le ho così parlato, egregio signor Commendatore, un vecchio e sincero amico del «Touring» che, mentre segue con fervida simpatia l'attività feconda del sodalizio a cui è lieto di appartenere, si augura di vedere sempre conciliate le aspirazioni dello spirito nazionale con le benefiche manifestazioni della propaganda turistica, convinto com'è, che il giorno in cui il turismo italiano dovesse per mala ventura trovarsi in conflitto col disegno costante dell'affermazione e della difesa dei sentimenti e delle idealità nazionali, esso perderebbe una delle molle più efficaci e possenti del suo maraviglioso odierno incremento.

Con ossequio cordiale, suo

Mondovì, novembre 1910

Carlo Lagomaggiore

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Pres. Orlandi - P. M. Tonini - Can. Febeo

Il fratricidio di Treppo Grande

L'arringa dell'avv. Zanuttini

Seguita a parlare l'avv. Secondo Zanuttini. Sinteticamente egli tratteggia in cui visse l'imputato, *fatto* segno alla malevolenza dei fratelli suoi e particolarmente del Leonardo.

Giacomo e Leonardo Tea, avevano un grande odio contro di Giovanni Battista, odio accresciuto della benevolenza che lo zio aveva per l'imputato. Questi dovette uscire di casa e vivere solo, e anche allora i fratelli *lo perseguitarono con la loro* maldicenza.

E quando il Battista tornò a casa, trovò forse un'ambiente famigliare di bontà e di confidenza? No, anzi i dissidi si inasprirono ad opera principalmente del Leonardo.

Quindi il difensore delinea il carattere dell'imputato e con copia di *argomentazioni desunte dai fatti della* causa, dimostra che il Tita non deve essere considerato come pienamente responsabile.

I suoi fratelli pure sapendo ciò continuarono a trattarlo male, ad irritarlo continuamente con la malignità e con la cattiveria mettendolo in uno stato di provocazione è originato dalla *grettezza dei famigliari*.

Dopo aver esaminato lo svolgersi del fatto, e le condizioni di spirito nelle quali il Giov. Batt. Tea ha agito, l'avv. Zanuttini chiude la sua bellissima arringa, invocando dai Giurati un verdetto di pietà e di giustizia.

L'avv. Bellavitis

All'aprirsi dell'udienza l'aula è affolatissima di pubblico desideroso di assistere all'ultimo atto della fosca tragedia che spalancò improvvisa la tomba al Giorgio Tea, e che gettò sul banco infame degli accusati della corte d'Assise, il suo fratello Giovanni Battista.

All'aprirsi dell'udienza pomeridiana, ha la parola l'avv. Bellavitis.

Il *giovane ma pur già* assai valente avvocato, incomincia col rilevare come attorno al delitto si sia venuto creando un ambiente di morbosa esagerazione creata sopra tutto per opera di suo fratello Leonardo che è animato contro il fratello dell'odio e dello spirito di vendetta più acuto. Ma, soggiunge l'avv. Bellavitis, bisogna esaminare i fatti della causa *freddamente* come sono stati portati all'udienza.

Esamina quindi il carattere dell'accusato, e ne mette in luce tutti i lati buoni. Ne fa rilevare l'indebolimento dei freni inibitori che fa del Giovanni Battista Tea un uomo socialmente debole. E quest'uomo irritabile visse in ambiente famigliare falso, in cui i suoi fratelli *non lasciavano occasione* per pungerlo, per accusarlo, per diffamarlo.

E si è sempre più accresciuta l'avversione che il Giov. Battista doveva sentire per i suoi fratelli così avversi a lui, così da lui differenti.

A questa causa è mancato un elemento importantissimo: sono mancati i testi appartenenti alla famiglia Tea. E' mancato il Leonardo che nella deposizione al giudice istruttore getta per primo l'accusa di adulterio contro sua madre, e quella di strozzinaggio contro il dott. Giorgini.

Ed il Leonardo aizzato sempre dalla gretezza del centesimo, fece incominciare il XX. Settembre la disputa che finì tragicamente.

Quindi, l'oratore passa a dimostrare che la responsabilità morale e penale dell'imputato è grandemente diminuita. Il Giovanni Battista Tea, infatti figlio di alcoolizzato, dedito al vino ed alle donne, è un uomo che porta in se una tube organica. Quest'uomo sotto l'impressione *immediata* dell'alcool, sotto l'impeto della passione che l'alterco col fratello ha suscitata, commette un fatto che non è che lo sfogo, la scarica di un periodo di agitazione, che non è che la manifestazione di una nazione patologica all'uso dell'alcool. E l'individuo che delinque in uno stato di reazione patologica all'uso dell'alcool, è secondo l'opinione di molti alienisti in uno stato di completa irresponsabilità: Ma la difesa non domanda l'assoluzione per *completa irresponsabilità*, solo domanda che il verdetto della giuria dichiari che il Tea agì in uno stato di diminuita responsabilità.

Il verdetto dei Giurati

Esaurita la discussione il presidente *fa il riassunto* e propone i quesiti.

Essi contengono tutte le discriminanti prospettate dalla difesa: semi-infermità mentale, provocazione e provocazione grave.

Quindi esaurite le formalità di legge i giurati entrano nella camera delle loro deliberazioni.

Intanto l'aula della Corte d'Assise s'è venuta affollando di una *folla* enorme ed un silenzio grave e severo incombe sull'aula, nell'aspettazione della suprema parola dei giurati.

Questi dopo una mezz'ora di deliberazione tornano nell'aula ed il capo dei giurati pronuncia un verdetto col quale affermato il primo quesito principale che comprende l'omicidio, si negano le semi-infermità e la provocazione, e si accordano le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiede che Tea Gio Batta sia condannato a 20 anni e 6 giorni di reclusione, aggravati dalla segregazione cellulare.

La sentenza

Ed il presidente pronuncia sentenza con la quale accogliendo la domanda del rappresentante della legge condanna l'imputato a 20 anni e 6 giorni di reclusione, con tre anni di segregazione cellulare, ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il verdetto e la *conseguente* condanna, assai severi, furono commentati favorevolmente dall'affollatissimo pubblico.

Un processo a porte chiuse

Oggi e domani sarà discusso innanzi alla Corte d'assise un processo per reato di lenocinio e di violenza carnale.

Imputati sono: Pellattiero Angelo d'anni 26, nato a Creazzo, Farrante Salvatore di anni 21 nato a Treviso già guardie di finanza, De Francesci Giovanni d'anni 26 di Paluzza, Mirolino Margherita d'anni 61, maritata Pagavin, di Paluzza, accusati i primi tre di violenza carnale, in danno di De Franceschi Lucia d'anni 12, dal maggio al luglio 1909 in Paluzza, le altre due di lenocinio.

TRIBUNALE DI UDINE

Ruolo delle cause penali

Mercoledì 16. — Raffaele Rego, bancarotta semplice, dif. Fantoni; Paoluzza Rebaldo e com. 5 liberi, violaz. domicilio, dif. Zoratti, rinviato; Sabot Luigi approp. indebita, dif. id.; Osso Ant. furto aggravato, dif. id.; Paoloni Ovidio, viol. car. dif. Bertacciolì.

Venerdì 18 — Bazzara Santo, contrab. Amadio *Regina* id., Banutti *Rosalia* id., Marchesan Adelaide omicidio *colposo*, dif. per tutti l'avv. Rubazzer, Vicario Antonio, lesione colposa, dif. Zanuttini; Amadio Regina e com., 3 liberi, contrabb. dif. Rubazzer.

Sabato 19 — De Cecco Alcide, lesione colposa, dif. Driussi; Pichi Guglielmo, furto aggrav. dif. G. Schiavi; Zorzi *Giusto*, lesione colposa, dif. id., Ciani Giacomo, truffa, dif. id.

Martedì 22 — Gulian Giov., contrab. Nardusso Filomena id., Comuzzo Pietro e com. 1 det. 1 lib., truffa, Armelini Pietro, det., violenza carnale, tutti difesi dall'avv. Giov. Baldissera.

Mercoledì 23 — Zamparutti Aurelio, lesione volont. dif. Levi; Paoluzzi Rebaldo e com, viol. domicilio, dif. Zoratti.

Venerdì 25. — Buttinasca Rom. e com., due liberi, appropr. indeb., Marchesan Adelaide, libera omicidio colp. dif. Rubazzer.

Sabato 26 — Moretti Pietro, oltrag-

glo, dif. Linussa; Berini Leone, truffe Cengarle Vincenzo, atti di libidine, Beltrame Romano, lesioni colp., Mazzaro Rosa, contrabb., tutti difesi dall'avv. Rubazzer.

Martedì 29 — Colutta Daniele e com. lesione colposa; Del Fabbro Silvio, furto qualificato; Gerolin Giuseppe truffa, Turchetti Paolo, contravvenz. legge infortuni, tutti difesi dall'avv. Bellavitis.

Mercoledì 30 — Trinco Luigia, omicidio colposo, dif. Bellini; Michiella Giuseppe, furto aggr. dif. id; Nascivera Giuseppe, ingiurie, dif. Mini; Biasoni Luigi e comp. lesioni, dif. Driussi.

NOTE AGRICOLE

Situazione granaria

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono oscillazioni in vario senso, ma tanto i rialzi quanto i ribassi furono così poco notevoli, da far ritenere la situazione dei mercati stessi, in confronto alla precedente settimana, addirittura invariata.

Secondo l'Evening Corn Trade-List il frumento disponibile in Europa alla data 7 novembre, ascendeva ad ettol. 34,483,00 contro 21,199,000 del decorso anno allo stesso tempo.

Negli stati uniti d'America le quantità di frumento pronto per la esportazione, il 5 novembre erano di 18,317,260 ettolitri: mentre nel passato anno alla stessa data ascendevano a 14,550,550 ettolitri.

Il *frumento in mare* con destinazione verso l'Europa, il 7 novembre si calcolava a 4.968,000 quartera (un quartera equivale ad ettolitri 2 e litri 90) di cui 2,248,000 diretti per l'Inghilterra e 2,720,000 pel Continente; mentre nel passato anno allo stesso tempo ammontava; in complesso a quartera 3,809,000.

Circa l'andamento dei seminati a grano nella Repubblica Argentina, da Buenos Aires viene segnalato che procedono abbastanza bene. Nelle provincie di Santa Fè Cordova, Entrerios, ed a nord di quella di Buenos Aires, in seguito alle pioggie cadute il frumento è rigoglioso e lascia sperar bene.

In Italia nella settimana decorsa i mercati di grano si mostrarono quasi dappertutto poco attivi e con scarsi affari.]

I *prezzi sempre invariati* oscillarono fra lire 26,25 a lire 23 il quintale pei grani nostrani ed intorno alle 28,75 per quelli esteri.

Echi da Portogruaro

La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che *molti* della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. Il signor Amedeo Falcomer, Portogruaro per Concordia Sagittaria, ci comunica:

«Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito. Mi venivano continui capogiri e mali di testa, andavo pure soggetto a dolori alle gambe e alle ginocchia e ad una debolezza estrema in tutta la persona.

«Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa, ed in seguito al quale sentii come uno *schianto ai* reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte, *ma senza ottenere nessun* giovamento. Soffrivo tanto alla schiena che quando *mi* curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) guarii in pochi giorni perfettamente. Certifico esatto quanto precede e ve ne autorizzo la pubblicazione. (*firmato*) Amedeo Falcomer.»

Le *Pillole Foster* per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e *rifiutate* qualunque imitazione o contraffazione.

Cronaca di Udine

Vita operaia e professionale

L'importante seduta di ieri della Società Tipografica

Oltre trenta soci intervennero alla riunione di iersera alla Camera del Lavoro.

Presiedette la seduta il presidente A. Cremese. Del comitato erano presenti C. Del Bianco, S. Toniutti, D. Prauscello, e P. Braidotti.

Il verbale della precedente assemblea risultò approvato.

Il presidente, dopo una breve premessa *sul dibattito avvenuto* per l'intervento del rappresentante la sezione di Udine al Congresso di Napoli, accorda la parola al delegato Braidotti per la relazione.

Il rappresentante parla in modo chiaro e sintetico dei temi svolti al Congresso. Accenna alla centralizzazione della Cassa disoccupazione, alla questione delle donne nelle tipografie dicendo che l'on. Cabrini ebbe fortemente a meravigliarsi che a Udine i genitori di tante giovani si prestino a mandarle nelle tipografie a rovinarsi la salute respirando l'antimonio, con danno delle generazioni.

Accennando ad altri quesiti trattati al Congresso, dice che su 69 sezioni 68 *erano rappresentate*. Quella mancante si giustificò. Confida che i colleghi tutti riconoscendo l'importanza degli argomenti trattati, vorranno riconoscere che la modesta sua opera contribuì se non altro a far prevalere i desiderata che maggiormente erano caldeggiati dalla Sezione Udinese. I soci plaudono alla relazione.

Il Presidente illustra l'importanza degli argomenti svolti al Congresso e accenna singolarmente ai benefici morali e materiali che ne deriveranno. Dice essere impressionanti certi fatti che avvengono nelle tipografie a motivo delle donne, e informa averne parlato al deputato onor. Girardini e di aver avuto da lui affidamento che si occuperà della cosa in Parlamento.

Crede doveroso che dall'assemblea parta una parola di plauso all'opera del delegato al Congresso di Napoli] e fa appello agli intervenuti affinchè si interessino anche presso i non soci per la loro iscrizione alla società. I convenuti unanimamente apprezzano gl'intendimenti esposti dal presidente.

L'assemblea quindi unanime nominava cassiere il tipografo P. Bianchi.

L'interpellanza [del socio Fantini venne rimandata alla prossima assemblea: infine si fecero parecchie comunicazioni.

I dazieri inviano un ordine del giorno a Luzzatti

La Presidenza della Sezione locale della Federazione impiegati dazieri ha inviato a S. E. il Presidente dei Ministri Luigi Luzzatti il seguente ordine del giorno:

«La Sezione friulana della Federazione nazionale dei dazieri italiani, a nome e nell'interesse di tutti i propri gregari dipendenti dai Comuni, invoca da Vostra eccellenza che tutte le disposizioni migliorative e sistemative le quali saranno comprese nel nuovo *Regolamento* della *Legge Comunale e Provinciale*, vengano indistintamente estese agli Impiegati dazieri Comunali ed alle guardie daziarie comunali, con conseguente abrogazione di tutte quelle disposizioni contenute nella Legge e nel Regolamento daziario vigenti, che a tale giusto provvedimento fossero contrarie o disformi».

Non si trattava di un furto

Pubblicammo ieri la notizia secondo la quale erano state sequestrate due balle di tessuti di cotone portate ad impegnare al monte. Ora la P. S. ha potuto constatare che la merce non era di provenienza furtiva. Essa era di propietà di due negozianti veneziani i quali trovandosi a corto di denaro vennero ad Udine ad impegnarla.

Il Telefono del PAESE porta il N. 2-11

Il crollo di un'ala di una casa in costruzione

Il proprietario della birreria Gross aveva fatto ampliare l'ala del suo locale che guarda verso la stazione ferroviaria. I lavori erano ormai a buon punto, erano *stati alzati i muri*, ed era stato messo a posto anche lo scheletro del tetto.

Tutta la nuova costruzione però era assai debole nè si era arrivati a tempo a riparare i muri di recente alzati, dalle intemperie.

Cosichè la pioggia che da ieri sera ci delizia, causò lo screppolamento della malta, ed un muro cedette e crollò con gran furgore, trascinandosi dietro tutta la nuova costruzione.

Per fortuna nessuno si trovava lì vicino, consichè non si hanno a deplorare danni alle persone.

Dell'accaduto fu avvisato l'ufficio di vigilanza urbana e l'ufficio tecnico municipale. Sul luogo si recò un vigile che fece tedere delle corde per impedire il passaggio della gente, poichè un muro rimasto in piedi minaccia di crollare.

Mercato di ill. giovedì di ieri

Suini entrati 645 venduti 359; da latte 150 da lire 6 a 16; da latte 2 a 4 mesi 75 da 26 a 34; da latte 4 a 6 mesi 53 da 40 a 62; da latte 6 a 8 mesi 50 da 62 a 75; da 8 mesi in più 45 da 95 a 108 al quintale peso vivo.

Pecore nostrane entrate 19 *vendute* 10 per allevamento, castrati entrati 25 venduti 18 per macello a lire 1.10 il chilogramma.

VARIE DI CRONACA

Beneficenza — La spettabile Famiglia Giacomelli e *Bar. Airoldi in onoranza* alla cara memoria della congiunta sig. Clotilde Giacomelli Berretta offrirono alla Società Pro Infanzia L. 100 in sostituzione di corona.

Allo stesso *in morte di* Clotilde Giacomelli il sig. avv. Schiavi e Signora L. 20.

La Presidenza dell'Ente beneficato, con *animo gratissimo, ringrazia*.

— Il sig. Mina Francesco nel secondo anniversario della morte del compianto generale Sante Giacomelli, versò alla Congregazione di Carità L. 10.

Portafoglio smarrito e ritrovato — Ieri il sig. De Lorenzi da Palmanova smontato dal treno si accorse di essere senza il portafoglio che teneva in una tasca interna del soprabito e benchè non contenesse denari ricorse al capo-stazione che ordinò subito delle indagini.

Più tardi il portafoglio rigonfio di carte fu trovato fra la corrispondenza in una cassetta del pubblico.

Restituito al sig. De Lorenzi, questi lo trovò perfettamente in ordine.

Arte e Spettacoli

TEATRO SOCIALE

"LA VEDOVA ALLEGRA,,

Questa sera inizierà il corso delle rappresentazioni la Compagnia Maurizio Parigi con «Vedova allegra» di Franz Lehar.

Anna Glavari sarà Naldina Angelelli.

Si assicura che il complesso dello spettacolo è buono e facile riesce quindi prevedere un pienone.

Ricordiamo che la Compagnia dà ogni sera un nuovo spettacolo.

Nuove operette Ricordi-Simoni

Recentemente, al Nazionale di Roma ha ottenuto grande successo e molte repliche l'operetta elegante, fresca e briosa, «La secchia rapita», di J. Burgmein, al secolo Giulio Ricordi, su libretto di Renato Simoni; ora la direzione del teatro e l'artista Gea della Garisenda gli hanno inviato, a ricordo del successo, una medaglia d'oro.

Adesso Giulio Ricordi, sempre alacre, lavora intorno ad una nuova operetta, «Il tappeto rosa» di genere satirico, su libretto del poeta francese Maurice Vacaire.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

[redacted]

Ringraziamento

La famigli **Ieppi**, commossa dalle tante dimostrazioni di affetto ricevute nell'occasione della perdita del suo capo, riconoscente ringrazia tutte le Autorità, Istituzioni, Rappresentanze, Amici e Cittadini, che vollero tributare l'estremo attestato di stima al Venerato defunto. Un ringraziamento speciale lo esprime al medico curante dott. Emilio Comessatti, il quale oltre usare tutti i rimedi suggeriti dalla scienza, fu largo di conforto morale e di amichevole consiglio verso l'addolorata famiglia.

Domanda venia per le involontarie mancanze od ommissioni.

Gemona 17 novembre 1910.

[redacted]

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

CELLI GIUSEPPE

Via Ponte d'Isola N. 1

GRANDIOSO

EMPORIO CICLISTICO

da liquidarsi per fine stagione
a prezzi veramente di fabbrica

SPLENDIDA COMBINAZIONE

PER MECCANICI

Psiche



eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

La réclame è l'anima del commercio

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

Rappresentanti pel Veneto: **MALVEZZI e C.i Venezia**

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO
Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale
Udine - Via Aquileja, 84

SERVIZI POSTALI per le AMERICHE

La più moderna flotta di vapori rapidi e di lusso — Saloni da pranzo — Sale per Signore e Bambini — Ascensori ecc.

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

TELEFONO MARCONI

Comodità moderne, aria, spazio e luce — Vitto abbondante, ed ottimo per passeggieri di III Classe.

In costruzione grandiosi Transatlantici di gran lusso e di massima velocità.

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE
ROMA - Via della Mercede, N. 9, p. 2.°

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» - «P.° Umberto» - «Duca d'Aosta» ecc. sono a doppia elica e tripla espansione sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina.

Da Genova a New York (direttamente) giorni 11, Genova Buenos Ayres giorni 16.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI
UDINE
Via Aquileja, n. 94

NB. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

F. COGOLO, callista
UNICO
estirpatore dei CALLI
Via Savorgnana
A richiesta si reca anche in Provincia.

CHI È
ESAURITO!
ANEMICO!
DEPRESSO!
NEVRASTENICO!

chi ha indebolita la memoria, chi si sente svogliato e stanco nelle sue abituali occupazioni, trova **immediato sollievo** ed acquista forza e gaiezza usando il

POLIFOSFOL!!

alimento nuovo e sicuro del cervello, confermato efficacissimo e preferito dai più illustri medici.

Utilissimo nella donna: facilita lo sviluppo nel periodo della pubertà, aiuta la fecondazione e ridona prontamente le forze durante il puerperio.

L. 3.00 il flacone più 0.60 per spese postali. Richiedere all'inventore **A. CROSARA** Chimico Farmacista in Valdagno (Vicenza) o nelle Farmacie e Magazzini di Medicinali *rifiutando ogni disonesta sostituzione.*

25 anni di trionfale successo



DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano
Sono falsificati
se mancanti della marca di fabbrica qui contro.

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

METARSILE
MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 - franco di porto.
A. MENARINI - *FARMACIA INTERNAZIONALE* - 4, Via Calabritto — NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO

Concessionari esclusivi: N. BERNI e C., Firenze

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Le necrologie per il "PAESE,

come per i giornali di Venezia «**Adriatico**» e «**Gazzetta di Venezia**» nonchè per gli altri d'Italia, come «**Corriere della Sera**», «**Secolo**», «**Tribuna**» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità.

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli **involontarie omissioni**, così frequenti in sì dolorose circostanze.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misure del puro ritratto cm. 31 per 20 a L. 2,50 - cm. 29 per 48 a L. 4 - cm. 48 per 68 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia *si eseguiscono Sei cartoline al platino.* Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

LODEN DAL BRUN
SCHIO

ANTICHI RINOMATI IMPERMEABILI LANA

SENZA GOMMA

Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate

Ulster per ragazzi da Lire 5.00 a 8.00 — Ulster per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.00 a 25.00 — Paletot Fantasia, Marengo, Grigio ecc. da L. 12.00 a Lire 30.00 — Stoffe per vestiti, paletot, ultima novità da L. 2,00 a Lire 10.00 al metro.

Catalogo gratis - Scrivere: **LODEN DAL BRUN - Schio**

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.